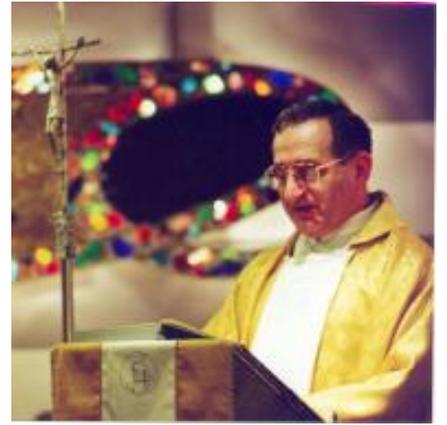




10 gennaio 2016  
BATTESIMO  
DEL SIGNORE

ANNO C  
(Is. 55, 4-7)  
(Ef. 2, 13-22)  
(Lc. 3, 15-16. 21-22)



\* *‘Quando il Signore fu battezzato si aprirono i cieli e in forma di colomba lo Spirito si posò sopra di lui e la voce del Padre proclamò: Questi è il Figlio mio prediletto, in cui mi sono compiaciuto’.*

Questa **antifona all’ingresso della Messa**, riassume tutta la liturgia di questa domenica che viene denominata: **domenica del Battesimo del Signore**. A questa domenica seguiranno altre cinque domeniche dopo l’Epifania, compresa la  **festa della Sacra Famiglia**, che celebreremo domenica 31 gennaio. Il **ciclo liturgico natalizio** terminerà il 7 febbraio, e domenica 14 febbraio inizierà il **Ciclo pasquale** con la **prima domenica di Quaresima**, che ci porterà a celebrare la **Pasqua il 27 marzo**.

Il **Battesimo di Gesù nel fiume Giordano** è stato solo un **battesimo di penitenza** o di conversione, profondamente diverso dal **Battesimo Sacramento** che avrebbe istituito Gesù. Il battesimo di penitenza **orienta** l’anima alla conversione, mentre il Sacramento **la opera** effettivamente, cioè aiuta il cristiano a cambiare mentalità e stile di vita.

**Perché Gesù ha ricevuto il Battesimo di penitenza**, pur non avendone bisogno, dato che, come Dio e come Uomo, viveva sempre nell’intimità con il Padre e con lo Spirito? **L’ha fatto per dare a noi un esempio**, cioè per ricordarci **l’importanza della conversione** per essere suoi discepoli.

Potremmo identificare il Battesimo di Giovanni con **l’Anno Giubilare della Misericordia** che è in corso e che, al di là delle formalità, **è soprattutto un invito rivolto a tutti alla conversione**, ossia alla sequela più convinta e più cordiale di Gesù.

\* **Il profeta Isaia**, (prima lettura), che scrive 7 secoli prima della venuta di Gesù, indica gli **elementi che concorrono alla conversione**: la ricerca di Gesù, la preghiera, l’abbandono del peccato e la confidenza nella misericordia di Dio.

- Dice **Isaia**: *‘Cercate il Signore mentre si fa trovare...’*. Gesù bisogna cercarlo; non lo si trova per strada e a buon mercato, ma bisogna cercarlo, e a volte la ricerca è faticosa, come quella dei **Magi** che hanno fatto chilometri per cercare il Bambino, come quella dell’**apostolo Paolo** che ha cercato Gesù per tutta la vita, come quella di tutti i **Santi** che hanno sudato sangue per trovarlo.

- Isaia richiama poi la **necessità della preghiera**: *‘Invocatelo mentre è vicino’*; senza la preghiera costante, umile, fiduciosa, personale e familiare non si incontra il Signore.

- Dice ancora Isaia: *‘L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri...’* La conversione comincia nella mente e nel cuore, ma **deve terminare nella vita**, al punto che quelli che ci avvicinano: familiari, parenti, amici, colleghi, **devono accorgersi che siamo diversi**, perché cerchiamo sempre di essere coerenti con la fede che professiamo. Il **difetto** dei cristiani di oggi è proprio questo: **separare la fede dalla vita**, la chiesa dalla casa, o dal luogo di lavoro, dire: **un conto è la Messa** che ascolto alla domenica, **e un conto è la vita** che conduco in settimana.

- Da ultimo Isaia dice: *‘L’empio ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona’*. Il nostro Dio è un **Dio di misericordia**, di perdono, di amore. Il Signore non è come noi che facciamo fatica a perdonare e a dimenticare le offese, **Lui è sempre pronto a perdonare e a dimenticare**, ogni volta che gli chiediamo scusa, perché **Lui è l’Amore!**

E’ ciò che **Papa Francesco** ci richiama ogni volta che parla del Giubileo, invitandoci ad accostarci spesso e bene al Sacramento della Confessione.

\* **Nel brano di lettera di san Paolo ai cristiani di Efeso** (Turchia), (seconda lettura) desidero fare una sola sottolineatura; dove dice: *‘Voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo’*, e più avanti: *‘Voi non siete più stranieri, né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio’*.

Grazie al Sacrificio di Gesù, noi tutti, *‘da lontani, da stranieri, da ospiti’* che eravamo per via del peccato, siamo diventati *‘concittadini dei santi’*. Siamo diventati concittadini della città celeste di Gerusalemme, ossia del Paradiso. Ma quel che è più, per via della fede in Gesù Cristo, siamo diventati *‘familiari di Dio’*. Quale onore appartenere alla famiglia dei figli di Dio condividendone la realtà e l’eredità. E’ già una grande cosa **la famiglia umana**, la realtà più bella che esiste sulla terra, e che come tutte le cose belle, è anche la più delicata e la più fragile. Nelle passate feste natalizie abbiamo potuto sperimentare la gioia della famiglia o delle famiglie riunite, gioia che non può essere sostituita da nessun altra cosa al mondo. Ma **appartenere alla famiglia di Dio è una cosa ancora più grande e unica. La famiglia umana e terrena**, pur nella sua grandezza e bellezza, **è un valore relativo**. Una vecchia canzone diceva: *‘...gli anni passano, i bimbi crescono, le mamme imbiancano...’*, e viene il momento in cui anche la famiglia si dissolve, perché ha un valore solo temporale. La **famiglia divina** invece è destinata a rimanere sempre, perché è **eterna**.

\* **Il brano di vangelo di san Luca ricorda il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano**. Nell’episodio non conta tanto la scenografia in cui si svolge: il fiume, la gente, Gesù in preghiera, quanto le *‘epifanie’*, cioè **le rivelazioni** che avvengono con questo episodio. Esse sono due:

1) **Viene rivelata la SS. Trinità**. Nell’episodio si ode infatti la voce del **Padre**, si vede la Persona di **Gesù** e appare lo **Spirito Santo** *‘in forma corporea, come una colomba’*. Dio è **Uno nella natura e Trino nelle Persone**: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. E’ il mistero principale della fede cristiana, insieme a quello della incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù.

2) **Avviene la rivelazione di Gesù come Figlio di Dio**: *‘Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento’*. Se Gesù è il Figlio di Dio, è anche il rivelatore di Dio, ed è il vero Salvatore degli uomini. Se vogliamo conoscere Dio **dobbiamo conoscere Gesù Cristo**. E’ l’impegno che dobbiamo assumerci in particolare quest’anno, essendo **l’Anno della Misericordia**, che si è resa visibile nella Persona di Gesù

### \* **Conclusione**

Vorrei fare una **conclusione pratica**. Tutti ricordano il giorno della loro nascita perché è scritta nella **carta di identità**, ma pochi ricordano il giorno del loro **Battesimo**. Eppure è una data importante per un cristiano, perché noi nasciamo due volte: la prima volta come **creature di Dio** e la seconda volta come **figli di Dio**. Così, non tutti ricordano il giorno della loro **Cresima**, della **prima Comunione** o del **Matrimonio**. Pertanto io proporrei di preparare una **‘Carta di identità del cristiano’**, da tenere sempre con noi, in modo che **ci può servire in vita**, per ricordare questi eventi importanti e, **in caso di morte, ci potrebbe servire come lasciappare per l’eternità**.